

# Nel cuore del mondo

## “Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare”

### Spunti per la scuola

#### **Premessa:**

Gli spunti che offriamo in queste brevi pagine non vogliono essere un sussidio o del materiale direttamente rivolto ai bambini o ai ragazzi ma uno strumento di riflessione per i Coordinatori dell’Educazione alla fede e per i Collegi docenti perché tutti gli spazi della scuola formali (dalle discipline alla didattica in senso stretto) e informali (dai corridoi ai pomeriggi) diventino spazi di educazione evangelizzatrice, spazi pastorali da abitare carismaticamente.

Per praticità abbiamo individuato, come Commissione Fede e Cultura del CIOFS/Scuola FMA nazionale, alcuni ambiti e punti di snodo per la scuola, a partire dalla proposta pastorale MGS Italia.

La proposta MGS si snoda su un triennio a partire dallo sfondo carismatico del sogno dei nove anni:

- nel primo anno (2020-21) si cercherà di ascoltare e vedere il mondo nel quale viviamo e a cui siamo mandati: la missione della Chiesa non è autoreferenziale, ma è una chiamata a mettersi nel cuore del mondo, guardando al Padre che ha tanto amato il mondo da donare suo Figlio;
- nel secondo anno (2021-22) si vuole sottolineare il tema dell’educazione affettiva e dell’essere amati e chiamati, che rimanda in maniera forte alla dimensione vocazionale dell’esistenza umana, che ha bisogno di essere sviluppata attraverso una vera proposta di discernimento capace di riscoprire l’azione della grazia nella vita dei giovani;
- nel terzo anno (2022-23) saranno sviluppati i grandi temi della corresponsabilità apostolica e del protagonismo giovanile, che hanno bisogno di svilupparsi adeguatamente come conseguenza di una chiamata esplicita ad essere collaboratori di Dio nella missione della Chiesa.

## **1. Lo sfondo: il Quaderno giovani**

Il Quaderno giovani, redatto da don Rossano Sala<sup>1</sup>, è davvero uno strumento prezioso per la formazione dei Collegi docenti o del gruppo dei Coordinatori di classe. Permette un approfondimento carismatico, un percorso di formazione cristiana e antropologica comune, la possibilità di creare un itinerario di ricerca sulla chiamata che il Signore ci rivolge nelle nostre case a partire dai bambini, dai ragazzi e dai giovani che vi entrano ogni giorno. È un invito, infatti, con i riquadri di domande al termine di ogni passaggio, a interrogarsi sulle scelte concrete pastorali che siamo invitati a compiere ‘nel campo’ in cui il Signore Gesù ci ha posti. Ricercare insieme, leggere la realtà e i suoi bisogni, identificare le sfide, discernere come intervenire è un percorso da compiere insieme come Comunità Educante, scoprire nel concreto come essere discepoli e missionari per primi!

È la logica del lievito nella pasta, che è l’immagine del Vangelo che quest’anno ci accompagna.

---

<sup>1</sup> Salesiano, insegna Pastorale giovanile alla Università Pontificia Salesiana, è stato Segretario speciale al Sinodo dei Vescovi dal tema ‘I giovani, la fede e il discernimento vocazionale’.

## 2. Lo sguardo: le sfide antropologiche

Tra i temi proposti dai sussidi, emerge anche quello delle sfide antropologiche (cfr. Avvento). Per le riflessioni che seguono siamo andati a riprendere le sei sfide antropologiche presentate nell'*Instrumentum Laboris* del Sinodo sui giovani, ai numeri 51-63, poi riprese in modo sparso nel testo dalla *Christus vivit* per dare alcune piste di lavoro.

Ci sembra che un ambiente come la scuola possa porre degli 'zoom' su alcune di queste in ognuno degli anni di questo triennio. È un modo per cogliere alcune sfide culturali ed educative che il nostro tempo e la cultura giovanile ci pongono e utilizzare gli strumenti propri della scuola per degli affondi.

Ecco come abbiamo pensato di abbinare le sfide per ogni anno, in base alle tematiche pastorali del triennio:

### 1 anno: Nel cuore del mondo

- Sfide: I Corpo sessualità e affetti
- II Ecologia integrale, partecipazione politica

### 2 anno: Amati e chiamati

- Sfide: I Paradigma relazionale della verità
- II Paralisi decisionale: dinamica della vocazione e decisione della libertà

### 3 anno: Noi ci s(t)iamo

- Sfide: I Mondo digitale ed effetti antropologici
- II Religiosità liquida ritorno del sacro ma in quale modo?

Nella proposta triennale MGS il tema del corpo è proposto al secondo anno. Abbiamo pensato di anticiparlo a quest'anno perché ci pare che la sfida che il mondo ci sta proponendo in questo momento, nel vivere il tempo del post-covid, ci chiede di rileggere, dopo tre mesi di chiusura, il tema della fragilità, del limite, dei bisogni e dell'ordine degli affetti.

### 2.1 Le due sfide di quest'anno: corpo e bene comune

La proposta di quest'anno chiede di entrare nel cuore del nostro mondo e di camminare in mezzo al cortile dove il cuore dei nostri ragazzi è ancora 'lupo' per poter aiutarlo a diventare 'agnello'.

- A) Nel nostro tempo il tema del corpo violato, abusato, non considerato un valore, della proposta cristiana intorno alla sessualità vista come obsoleta e fuori moda, anziché come proposta di vita e amore pieno, è davvero un luogo/cortile abitato dai nostri giovani. È un tema molto collegato al tempo post-covid che stiamo vivendo: il tema della morte, spesso tabù nei nostri discorsi, insieme a quello della fragilità, è entrato potentemente nelle nostre vite. Il bisogno di relazione e contatto, dopo un tempo di chiusura prolungata, si fa sentire prepotente. Cosa significa dunque educare le relazioni e i sentimenti, imparare a custodire il corpo e a portarne rispetto, scoprirlo luogo di spiritualità e relazione con Dio perché creati per amare ed essere amati?

Ecco allora l'esigenza di proporre percorsi di affettività, di pedagogia del corpo, che non siano solo 'informazioni' di più o meno dubbia matrice ma soprattutto educazione integrale

rispettosa della sacralità della persona umana creata a immagine di Dio Trinità, che per sua stessa natura è relazione.

Metteremo nel canale *YouTube* del CIOFS Scuola nazionale dei piccoli video di 10-15 minuti per la formazione docenti e/o per i ragazzi più grandi sui seguenti temi:

- Emozioni e corpo
- Il corpo è sempre più del corpo
- Come avvicinare senza pregiudizi la proposta cristiana sulla sessualità
- Perché la pornografia fa male
- Corpo femminile e spiritualità

### **Bibliografia:**

- Per i docenti delle Secondarie di I e II grado:  
HARGOT T., *Una gioventù sessualmente liberata (o quasi)*, ed Sonzogno, 2017.
- Per uno sguardo filosofico:  
C. TERNYNCK, *L'uomo di sabbia. Individualismo e perdita di sé*, Vita e Pensiero 2011
- Per uno sguardo dalle scienze umane:  
B.M. BRUTI, *La nostra sessualità. Felicità, desiderio e piacere nell'essere umano*, Sugarco 2010,  
T. CANTELMINI, *Educare al femminile e al maschile*, Paoline 2013
- Per uno sguardo spirituale:  
R. CARELLI, *Alfabeta familiare. Costruire legami solidi in una società liquida*, Elledici 2017

Oltre a progetti specifici, possono essere utili alcuni spunti disciplinari, solo a titolo di esempio (siamo volutamente generici per lasciare che i Consigli di classe, in base agli ordini di scuola, possano trarre spunti adeguati ai loro destinatari):

- Italiano ma anche le lingue straniere: l'amore e l'amicizia nella poesia, nelle letture, brani di letteratura;
- Scienze umane: psicologia, pedagogia e sociologia del corpo e delle relazioni;
- Scienze naturali: la scoperta e la complessità del corpo maschile e femminile, diversità che è ricchezza; la bellezza di un corpo dove ogni cosa è al servizio del tutto; la natura dell'uomo dove il suo patrimonio genetico non determina ma interagisce con la sua libertà, non è istinto.
- Educazione motoria: corpo e spazio, coordinamento, gioco nel gruppo;
- Religione: i passi per crescere imparando ad amare in modo libero e maturo, l'amicizia, la verginità come un valore;
- Filosofia: oltre il dualismo corpo e anima, antico e moderno, fenomenologia come ritorno al mondo della vita, delle relazioni,
- Musica: il ritmo e la danza

In generale oltre che un'attenzione 'tematica' anche un'attenzione a coinvolgere la corporeità e quindi la spazialità e l'affettività nell'apprendimento.

B) L'altro cortile che intercetta i 'nostri lupi' per aiutarli a diventare 'agnelli' legato alla proposta pastorale di quest'anno è quello del Bene comune e dell'Ecologia integrale.

In un tempo di arrivismo e di crescita del divario sociale, in un momento in cui la solidarietà fa la differenza, nel tentativo del rilancio economico che ci auguriamo porti a nuovi paradigmi di fondamento della società e dell'economia, educare a uno sguardo che non sia soggettivista, che non cerchi solo i propri interessi, che non si lasci allettare dai populismi ma che si affatichi per costruire la civiltà dell'amore e si interessi ai temi di una politica per il bene comune è un dovere per chi voglia promuovere degli onesti cittadini proprio perché buoni cristiani.

I temi nei sussidi e nel Quaderno giovani non mancano.

Suggeriamo anche i capitoli III e IV dell'Enciclica *Laudato Sì* sul tema dell'ecologia integrale.

Come materiali per i docenti e per i ragazzi più grandi offriremo alcuni brevi video di 10-15 minuti nel canale *YouTube* del CIOFS Scuola nazionale

- Partecipazione politica oggi
- Ecologia integrale 1
- Ecologia integrale 2

### **Bibliografia**

BRUNI L., ZAMAGNI S., *L'economia civile. Un'altra idea di mercato*, Il Mulino 2015

BRUNI L. *Ricchezze. Beati quelli che investiranno in economie di comunione*, San Paolo

SMERILLI A., *Donna Economia. Dalla crisi a una stagione di speranza*, San Paolo 2020

SMERILLI A., *Pillole di economia civile e del ben vivere*, Acra 2018

OCCHETTA F., *Ricostruiamo la politica. Orientarsi nel tempo dei populismi*, San Paolo 2019

Oltre ai sussidi per fasce d'età, possono essere utili alcuni spunti disciplinari, solo a titolo di esempio (siamo volutamente generici per lasciare che i Consigli di classe, in base agli ordini di scuola, possano trarre spunti adeguati ai loro destinatari):

- Geografia: interazione uomo ambiente e conseguenze;
- Filosofia: il tema dell'antropocentrismo moderno e del potere;
- Storia: come l'uomo non sempre ha avuto attenzione al bene comune, la rilettura degli interessi di parte e la nascita di organismi internazionali;
- Economia e diritto: temi di economia civile e finanza etica;
- Religione: temi di dottrina sociale della Chiesa, attenzione ai più deboli nell'ottica dell'ecologia integrale;
- Tecnologia: il riciclo e la cura ambientale; l'uso della tecnologia per il progresso dell'uomo, per il miglioramento delle condizioni di vita (cfr. bioingegneria, telecomunicazioni ...) e relazione con il loro 'potere';
- Educazione alla cittadinanza: conoscere gli enti locali e chi si spende per il bene comune nel proprio territorio, testimonianze di testimoni di giustizia che rischiano in nome della legalità;
- Arte e disegno: la bellezza del creato.

### 3. Un luogo-simbolo: il Cortile

Il luogo-simbolo della proposta pastorale di quest'anno è il CORTILE.

Proponiamo una riflessione sul cortile anche a scuola e ai docenti perché noi crediamo che l'educazione sia integrale, riguardi tutta la persona. Il docente che in cortile o nel corridoio sa intercettare i ragazzi, non facendo solo 'vigilanza', cosa che comunque gli è richiesta dalla normativa vigente, ma che valorizza quello spazio per la relazione, si accorgerà che la sua didattica in classe avrà una marcia in più.

Il Cortile è, quindi, il luogo dell'incontro, della confidenza con l'educatore, dell'amicizia con i coetanei, del sentirsi a casa. Per gli insegnanti è il luogo della prossimità, dello stare 'nel cuore del mondo' perché spazio dove incontrare i bambini, i ragazzi e i giovani per ascoltare i loro sogni, accorgersi delle loro domande: spazio per 'perdere tempo' gratuitamente nell'attenzione personalizzata a ciò che ciascuno sta vivendo.

Quest'anno è anche uno spazio che si presenta 'problematico' nella situazione creata dal COVID19! Dovremo stare attenti agli assembramenti, saremo impegnati con le misurazioni per il distanziamento sociale, dovremo usare dispositivi di protezione.

L'invito è a non perdere l'ottica carismatica: sarebbe bello se riuscissimo a condividere come Comunità educanti la necessità di non presidiare il cortile, i corridoi, le entrate solo per evitare gli assembramenti o ottemperare delle leggi sulla sicurezza, ma per abitare uno spazio che originariamente è carismatico. Questo luogo ci parla di presenza, di parola all'orecchio, di saluto, di accoglienza, di profumo di casa e di relazioni significative. Credere che questo spazio informale è parte integrante dell'educazione formale della scuola è riappropriarci e valorizzare una dimensione tipica del carisma salesiano. Quest'anno potrebbe essere un'occasione importante per riflettere su questo nei nostri Collegi Docenti e per assumere con responsabilità il senso dell'assistenza salesiana.

L'invito è a dedicare del tempo nelle nostre programmazioni a focalizzare e organizzare questi spazi e tempi. A sentirli essenziali! La chiamata di Dio per noi passa da questo spazio, dalla terra sacra che è il cuore di ogni ragazzo che entra nelle nostre case.

Non è sempre immediatamente facile: ci chiede, infatti, di uscire dai nostri schemi, dalle nostre classi o aule insegnanti e immergerci nel mondo abitato dai nostri studenti, un passaggio di apertura del cuore, di disponibilità a mettersi in gioco, di ascolto per diventare compagni di viaggio, perché i cuori si aprano alla confidenza e poter trovare spazi di educazione.

È lo stile di Dio: del lievito che si mescola alla pasta. È lo stile richiesto a educatori che si mescolano ai ragazzi nel cortile per portare la tenerezza di Dio e far sentire il suo Amore presente e vicino, richiede tanta pazienza e disponibilità a 'perdere tempo'.

E, nello stile di Dio, non scegliere di stare preferibilmente con i migliori ma stare 'in mezzo ai lupi' come nel sogno dei 9 anni del piccolo Giovannino Bosco perché, sentendosi amati e accolti, possano a poco a poco diventare 'agnelli' in un ambiente che ha avuto il coraggio di vedere anche in loro un punto accessibile al bene.

Il CORTILE è anche il luogo della FESTA e DELL'INCONTRO CON GESÙ

Uno dei messaggi principali dell'Esortazione Apostolica post Sinodale di Papa Francesco, la *Christus Vivit*, è appunto che Cristo vive! Gesù è vivo ed è in mezzo a noi, è fonte di gioia: anche nella fatica non ci abbandona ma diventa forza e presenza, ci dona il suo Spirito che agisce in noi. Spesso i ragazzi, pur venendo da un percorso di catechesi di iniziazione cristiana, non hanno fatto l'esperienza dell'incontro personale con Gesù.

Lo stile dell'educatore/insegnante che sta in mezzo al cortile, oltre che in cattedra, può essere l'occasione per suscitare domande, chiedere conto di un certo stile e della gioia che vi abita.

Nel cortile del sogno non ci sono solo i lupi, ci sono anche Gesù e Maria. Noi crediamo che nei nostri cortili anche loro sono presenti e sono all'opera. Vivere con questo sguardo l'assistenza e i

momenti di festa, permette di non perdere di vista quella che noi chiamiamo la pedagogia della grazia. Crediamo, infatti, che all'opera nel cuore dei ragazzi c'è sempre lo Spirito Santo che suscita interrogativi, pone domande, abita con gemiti inesprimibili e chiede agli educatori di ascoltare queste domande e accompagnare la ricerca. Ciò significa anche che non siamo soli nel percorso dell'educazione ma siamo collaboratori di Dio che vuole toccare ogni cuore.

Gli spazi tipicamente salesiani dei buongiorno e delle feste sono l'occasione preziosa per realizzare tutto questo. Sono essenziali in una proposta di pedagogia integrale dove crediamo, appunto, che lo Spirito sia al lavoro in ogni cuore e la proposta evangelica esplicita debba trovare uno spazio adeguato. Proprio per questo richiedono di essere preparati con coraggio e creatività.

Alcuni ulteriori suggerimenti per creare spazi, pensiamo in particolare ai ragazzi più grandi della Scuola Secondaria, sono realizzare al pomeriggio luoghi per interrogarsi su ciò che la realtà pone attraverso le discussioni in classe o i fatti (le sofferenze, la testimonianza di persone che si donano, l'esperienza dell'innamoramento o del tradimento per esempio): luoghi in cui far risuonare gli interrogativi, cercare insieme, leggere una pagina di Vangelo per vedere come Gesù guarda quella realtà, dove allargare la ragione perché non sia solo scientifica ma anche relazionale e capace di intelligenza più ampia.

Sul sito del Ciofs/Scuola c'è lo spazio per condividere le buone pratiche.

#### 4. Una proposta da valorizzare: il Service Learning

Il CIOFS/Scuola FMA ha dedicato una speciale riflessione alla proposta pedagogica del Service Learning curando anche una pubblicazione: *Didattica delle solidarietà, Service Learning e pedagogia salesiana*, edito da Franco Angeli. Alla luce del tema pastorale di quest'anno emerge ancora di più quanto questa proposta pedagogica, se attuata con alcune attenzioni specificatamente salesiane, sia un modo concreto per integrare la pastorale nella didattica quotidiana.

La proposta pastorale pone l'accento sullo stare nel mondo come Dio lo guarda: il Padre ama il mondo mandando suo Figlio. Lo sguardo da assumere allora nel guardare, rileggere, valorizzare il mondo, il creato, il territorio è uno sguardo di amore, di benevolenza, è mettersi in gioco sporcandosi le mani, lasciandosi coinvolgere.

Il Service Learning è una proposta molto coerente con questo sguardo, chiede, infatti, in primo luogo di guardarsi attorno, di aiutare i ragazzi a interrogare il territorio per cogliere i bisogni che vi sono presenti, cercare di studiare un modo per mettersi a servizio e dare il proprio contributo per migliorare la situazione.

Per noi credenti è cogliere l'invito di Dio, la sua chiamata attraverso i segni che pone nella realtà e trasformare lo sguardo perché, quello che è solo un problema, venga riconosciuto come una 'vocazione', un invito al servizio, un'occasione per diventare missionari. La vita è fatta per essere donata!

Il legame con la proposta pastorale è chiaro: discepoli che si lasciano chiamare per diventare apostoli missionari. Coniugare questo nella scuola attraverso le discipline non è sempre facile, il rischio della scuola a volte è quello di curare solo la formazione delle menti, meno quello del cuore e delle mani (riprendendo un'espressione di Papa Francesco).

Il testo, che abbiamo curato, nella prima parte cerca di mettere in luce proprio i legami carismatici e gli sfondi di un'antropologia cristiana in cui collocare la proposta del Service Learning. La dimensione più interessante di questa è che permette di coniugare la didattica per competenze e il legame con il territorio nell'ottica del servizio, dell'uscire da sé, del non studiare solo per la propria realizzazione personale ma per mettere i propri talenti a servizio degli altri. Il fatto che il Ministero dell'Istruzione, negli anni scorsi, abbia avviato delle sperimentazioni in questa linea e che il Service Learning sia considerato una delle avanguardie educative ci incoraggia ancora di più a proseguire in questa direzione.

Il CIOFS/Scuola nazionale per quest'anno pastorale e scolastico predisporrà un progetto FONDER, che le scuole potranno attivare nelle loro sedi, per la formazione dei maestri e dei docenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II grado. Ovviamente il progetto farà attenzione a presentare anche gli agganci e le modalità per esplicitare la dimensione salesiana e non solo quella metodologica, spunti per aiutare gli studenti a riflettere non solo metacognitivamente sulle loro azioni ma rileggere anche che la vera realizzazione non è nell'autoreferenzialità ma nel dono di sé.

## 5. Proposte pastorali specifiche per la Scuola dell'infanzia

Con le dovute misure vale anche per la Scuola dell'Infanzia quello che abbiamo proposto in generale:

- Lo sfondo del Quaderno giovani per la formazione degli insegnanti
- Lo sguardo delle due sfide antropologiche del corpo e del bene comune.
- Il luogo simbolo del Cortile
- La proposta significativa del Service Learning come modo per educare alla cittadinanza e al servizio

Proviamo qui a evidenziare alcuni spunti specifici per questa fascia d'età. L'intento non è tanto quello di suggerire iniziative particolari, come vedrete molte sono già presenti nelle progettazioni di molte scuole, il suggerimento è, piuttosto, quello di porre l'attenzione a evidenziare **un filo rosso** tra le esperienze, di creare uno sfondo che le leghi alla proposta pastorale di quest'anno.

### IL CORTILE

Il cortile è per i bambini uno spazio di scoperta e di socializzazione. Spesso a casa stanno soli con la babysitter o con i nonni, a scuola in classe e nel cortile scoprono 'un mondo altro' più grande, percepiscono lo spazio, si misurano con il tempo.

Il cortile è il luogo dell'allegria e della gioia (la santità salesiana sta nell'essere molto allegri diceva Domenico Savio). In cortile si può stare in tanti modi da soli, da prepotenti, da amici, come nel cortile del sogno ci possono essere tanti animali: animali feroci (lupi, capre, orsi) o animali docili (agnelli), come vogliamo stare nel nostro cortile? La simbologia degli animali si presta per lavorare con i bambini.

### IL CORPO

I bambini stanno scoprendo il corpo, le differenze tra femminucce e maschietti, scoprono il mondo e i materiali toccando, manipolando, hanno bisogno di essere introdotti alle diverse relazioni, con gli amici, con gli adulti, con le maestre.

### L'ECOLOGIA E IL BENE COMUNE

Potremmo provare a far conoscere 'gli onesti cittadini' ai bambini: si può stare nel mondo come si sta in cortile, al modo degli animali feroci o degli agnelli, aderire alle regole o romperle, con quali esempi?

Si possono incontrare, soprattutto nei paesi più piccoli, figure delle Istituzioni: il sindaco, un assessore; ma anche chi lavora per il bene pubblico: gli operai comunali che tengono i giardini o sistemano le strade; qualche volontario o un medico che ha come lavoro proprio quello di curare le persone.

## DIMENSIONE DI ANNUNCIO ESPLICITO

Le parabole del Vangelo che quest'anno fanno da sfondo alla proposta pastorale si prestano molto ad essere 'sperimentate'.

La parabola del lievito nella pasta: si presta a un laboratorio con i bambini in cui si vede il lievito all'opera che fa aumentare la pasta, si può sentire la consistenza prima e dopo, si può invitare a casa a sperimentare nuovamente con le famiglie.

La parabola della luce che non deve essere messa sotto un secchio: si presta a cogliere con i bambini la differenza del coprire la luce o del metterla in alto perché rischiarare.

L'espressione del sale che dà sapore, si può far sperimentare nella pasta o nel pane, senza sale e con il sale. Il sale è poco ma fa la differenza.

In tutte queste cose i bambini sono invitati a essere lievito, luce, sale nel gruppo, a casa. Sempre ritorna: come sto in cortile, in gruppo? Tra gli altri bambini?

Volendo, si potrebbe proporre un itinerario con i 5 sensi, cosa di per sé molto comune nella Scuola dell'Infanzia, ma ripetiamo **è il filo rosso** della proposta pastorale che può essere proposto attraverso questi.

Ascoltare le testimonianze di servizio

Gustare il sale

Toccare la pasta lievitata

Vedere la luce

Odorare il profumo (il Vangelo offre anche immagini con il nardo, o si può usare l'incenso, sempre con il significato di 'far sentire' come cambiano le cose nel gruppo).

E il percorso è proponibile appunto attraverso piccole esperienze e la valorizzazione del corpo e del bene comune.

Non dimentichiamo che il taglio non è quello moralistico: Gesù, mandato dal Padre è il primo che viene ad abitare il nostro cortile, che cammina con noi, che diventa amico. È stando con Lui come amico che assumiamo i suoi atteggiamenti di servizio, di relazioni significative. È con la sua amicizia che diventiamo lievito, sale, luce.

È da valorizzare nella Scuola dell'Infanzia la presenza delle GIOVANI FAMIGLIE: è proprio un'occasione da non sprecare quella di coinvolgerle nella scoperta di essere, come adulti e come famiglie, sale e luce nella società, di abitare il mondo nel servizio e nella ricerca del bene comune.